

# Note di FÁBRICA

costruendo chiarezza sul nostro mestiere

Questa edizione di Note di Fábrika, sia nella parte generale dedicata alla descrizione dei processi e delle politiche del nostro Gruppo, sia nella parte interna dedicata all'unità produttiva attraverso le parole del Direttore di Stabilimento, pur essendo già confezionata con una struttura editoriale ben definita, è stata concepita come un numero zero, cioè di introduzione.

Passando in rassegna le varie rubriche, Note di Fábrika offre una presentazione di Holcim (Italia) a chi non ci conosce e, qualche dettaglio in più, a chi è già stato in contatto con il nostro Gruppo.

Ecco quindi che, oltre all'articolo di prima pagina, Note di Fábrika nella rubrica "Non tutti sanno..." spiega chi siamo e cosa facciamo come Gruppo, nella rubrica "Parliamo di..." parla di noi come dipendenti, persone e cittadini dei vostri stessi territori e, nella rubrica "Notizie in pillole..." fornisce alcuni dati per quantificare meglio il nostro profilo.

Proseguendo, nella rubrica "Come funziona...", Note di Fábrika, propone una breve descrizione delle fasi che caratterizzano il processo produttivo del cemento e, in "Focus su..." descrive il funzionamento del forno che è l'impianto più importante della linea produttiva del cemento introducendo anche il tema dei combustibili, ripreso nel "Glossario tematico..."

Tralasciando volutamente la descrizione di ciò che è contenuto nella rubrica "Alla scoperta di...", Note di Fábrika continua con due interessanti articoli che illustrano cosa significa e come vengono vissute nel nostro quotidiano, rispettivamente, la responsabilità sociale e la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Per concludere, la rubrica "Dove va il cemento..." parla del nostro prodotto principale, descrivendo chi sono i nostri clienti e le relative destinazioni finali, molte delle quali stanno davanti agli occhi di ognuno di noi.



## Perché nasce Note di Fábrika

### Un nuovo strumento per dialogare con voi

Cari Lettori,

eccoci qui a presentarvi Note di Fábrika e a spiegarvi come nasce.

La molla scatenante è stato il renderci conto che esiste un bisogno comune di maggiore conoscenza reciproca che non può più essere soddisfatto solo da canali tradizionali né mediato da altri. Spesso infatti non riusciamo a farvi giungere i nostri messaggi di apertura e trasparenza, in quanto filtrati o oggetto di manipolazione. Quindi, in parallelo con altre attività mirate a raggiungere lo stesso scopo (es. Giornata Porte Aperte e altre), abbiamo pensato ad un giornale che potesse arrivare nelle vostre case per aiutare tutti noi a conoscerci meglio, comprendendo qual è la nostra attività principale, cosa abbiamo fatto sinora e chi sono le persone che lavorano con noi. Di qui anche il nome: Note di Fábrika - costruendo chiarezza sul nostro mestiere. Questo giornale vuole infatti accogliere note, appunti - "per non dimenticare" - relativi al nostro mestiere. Fábrika infatti non è il frutto di un errore di battitura, bensì rimanda alle origini, al suo significato in latino, ovvero arte, mestiere. Pertanto, anche con il nome intendiamo ricordare lo scopo: aiutare a fare luce, con le nostre parole e le nostre persone, su molti aspetti che non sono chiari a tutti per vari motivi. Potrete leggere Note di Fábrika due volte l'anno, ritrovando all'interno contenuti vari quali ad esempio:

- presentazione di Holcim (Italia), delle sue persone e dei progetti in corso;
- illustrazione di come funziona il processo produttivo cemento con l'approfondimento delle varie fasi (es. combustione) e con la spiegazione anche di dove finisce il cemento, cioè dove lo vediamo nella realtà;
- apertura di finestre sulle unità produttive cemento che avete vicino a casa (Merone o Ternate), raccontando nel dettaglio chi siamo e cosa facciamo vicino a voi e rispondendo alle vostre domande.

Vi chiediamo sin d'ora di aiutarci in questo percorso, inoltrando le vostre domande all'indirizzo [sviluppo.sostenibile-ita@holcim.com](mailto:sviluppo.sostenibile-ita@holcim.com) e dandoci riscontro del nostro operato.

Manuela Macchi - Responsabile Sviluppo Sostenibile



Non tutti sanno...



## ...Chi siamo e cosa facciamo

**Sappiamo di essere identificati con l'unità produttiva cemento che si vede da casa, talvolta con commenti negativi, ma ciò che appare spesso è diverso da ciò che è**

(di E. Perazzi)

La nostra storia inizia in Italia con la famiglia Montandon che nel 1928 costruisce la prima unità produttiva cemento a Merone. Negli anni l'azienda cresce con progressive acquisizioni e partecipazioni sino al 1996 quando entra sotto il controllo del gruppo svizzero Holderbank (dal 2001 Holcim, divenuto ormai leader mondiale nei materiali da costruzione). Tradizionalmente il nostro mestiere consiste nella produzione di cemento ma, negli anni, abbiamo esteso la nostra attività ad altri materiali da costruzione come gli aggregati (sabbia e ghiaia) e il calcestruzzo, divenendo così un Gruppo fortemente integrato e una realtà industriale importante del Nord Ovest.

La nostra struttura produttiva oggi è caratterizzata da:

- 3 unità produttive cemento, di cui 2 a ciclo completo (con forno), a Merone (CO) e Ternate (VA), e 1 stazione di macinazione a Morano Po (AL);
- 8 cave di estrazione di aggregati (sabbia e ghiaia), nelle provincie di Milano, Bergamo e Varese;
- 23 impianti per il confezionamento di calcestruzzo nelle provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Varese, Alessandria e Torino;
- 5 terminali di importazione cemento nel Centro-Nord Italia, tramite una joint-venture di cui deteniamo il 60%. I nostri sistemi di

produzione e commercializzazione di cemento e aggregati sono certificati secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000. Le unità produttive a ciclo completo e la Miniera di Brenno (LC) sono certificate UNI EN ISO 14001:2004. L'appartenenza ad un Gruppo internazionale aiuta a favorire lo scambio di esperienze con altri colleghi e a mantenersi sempre aggiornati sulle ultime innovazioni e metodologie nonché a permettere di intraprendere percorsi di carriera all'estero. La dimensione globale deve però conciliarsi con i territori in cui operiamo e con le relazioni locali. Vogliamo conciliare le due dimensioni, volendo essere partner delle comunità locali in cui operiamo con serietà e passione. Per questo da tempo abbiamo avviato un percorso di sviluppo sostenibile che mira a gestire in modo bilanciato le nostre performance economiche ambientali e sociali, ma soprattutto - alla base di ciò - ad avviare un dialogo aperto e trasparente con i nostri stakeholder, ovvero voi, i nostri dipendenti, i sindacati, i nostri clienti, i nostri fornitori, le istituzioni e tanti altri. Questo perché lo sviluppo sostenibile è alla base della nostra Missione: *"essere la Società più rispettata e più considerata del nostro settore per la sua capacità di creare valore per tutti gli stakeholder"* e della nostra Visione *"assicurare solide fondamenta alla società del futuro"*.

Parliamo di...



## ...Noi come persone

**Da realtà familiare siamo divenuti una realtà multinazionale con tanti dipendenti che sono anche cittadini delle comunità locali prossime alle nostre unità produttive**

(di E. Perazzi)

Nel nostro Gruppo siamo più di 600 persone e lavoriamo con forza, azione e passione secondo le linee del Codice di Condotta di Holcim. Come potete immaginare dalla descrizione fatta su di noi, lavoriamo in funzioni centrali o di linea legate alle nostre attività principali, ovvero ai materiali da costruzione sotto la guida dell'Amministratore Delegato di Holcim (Italia) S.p.A., Dott. Domenico Salvatore. La nostra sede principale si trova nella stessa area dell'unità produttiva cemento di Merone e da qui si esercita il coordinamento di tutte le attività. Qui lavorano 119 persone prevalentemente in funzioni centrali quali ad esempio amministrazione finanza e controllo, risorse umane, sviluppo sostenibile, marketing. Nel cemento - tra stabilimenti, cave e terminali - lavorano 324 persone, di cui 165 a Merone, 109 a Ternate, 28 a Morano

Po, 22 nei terminali di importazione. Nel calcestruzzo e aggregati, che hanno anche una sede operativa a Cernusco sul Naviglio, lavorano rispettivamente 84 e 101 persone. Su oltre 600 dipendenti vi sono 5 top manager e 20 senior manager. Le donne rappresentano il 10% dei dipendenti. In questo spazio, di volta in volta, vi presenteremo le nostre persone in modo che possiate conoscerci meglio.



Notizie in pillole...



## ...Insieme a noi nel mondo Holcim

**Oggi la storia di Holcim è fatta da circa 90.000 dipendenti. Ripercorriamola nelle sue tappe principali fornendovi, con qualche dato, una fotografia delle sue dimensioni attuali**

1912: fondazione a Holderbank, Canton Aargau, Svizzera.

1920 - 1930: investimenti in aziende produttrici di cemento in Europa, Egitto, Libano e Sudafrica.

1945 - 1960: investimenti nel Nord e Sud America.

1970 - 1990: espansione nei mercati dell'Asia e dell'Europa dell'Est. Focalizzazione sulla produzione di aggregati e calcestruzzo.

2001: il nome cambia da "Holderbank" Financière Glaris Ltd a Holcim Ltd.

Oggi: con una presenza in 70 Paesi, tra industrializzati ed emergenti, Holcim è leader mondiale nei settori cemento, aggregati (sabbia e ghiaia) e di altre attività quali calcestruzzo, asfalto e altri servizi legati al mondo delle costruzioni.

Il network produttivo e commerciale è così composto:

135 unità produttive cemento; 398 cave aggregati; 989 impianti di calcestruzzo; 111 impianti di asfalto; oltre ad un ricco network di grossisti e rivenditori di materiali edili.



## ...Il processo produttivo del cemento

**Come funziona e come si articola nelle sue diverse fasi**

(di D. Rosani)

La prima fase è quella dell'*estrazione della materia prima* (calcari e marne) che proviene da cave e miniere. Ad essa segue la *frantumazione della materia prima* nella quale i blocchi estratti sono avviati ad un frantoio che ne riduce le dimensioni fino a 5-10 centimetri. Il trasporto e la movimentazione della materia prima dalle cave e miniere all'unità produttiva cemento è assicurata sia da mezzi meccanici quali teleferiche e nastri trasportatori sia da sistemi tradizionali di trasporto come camion e treni.

Nella fase di *miscelazione e omogeneizzazione* si svolgono analisi ed operazioni che mirano ad assicurare una composizione chimica costante alla miscela della materia prima così da ottenere un'alimentazione ottimale dei mulini della materia prima dove si realizza la *macinazione della farina cruda* che consiste in una miscela omogenea e con un'adeguata finezza per assicurare le migliori condizioni durante la cottura. La *precalcinazione* consiste nell'essicare, disidratare e decarbonare parzialmente la farina cruda. Successivamente a ciò, durante la *cottura*, si ottengono le reazioni attraverso cui la farina cruda è trasformata in clinker.

Questo, una volta raffreddato tramite griglie ad aria e frantumato, con nastri trasportatori viene convogliato in appositi silos per lo *stoccaggio*. Da qui, insieme ai correttivi cemento (gesso, calcare e pozzolane) e secondo proporzioni predeterminate in funzione del tipo di cemento che si vuole ottenere, durante la fase di *macinazione del cemento* viene introdotto nei mulini cemento per essere macinato. Successivamente il cemento è avviato ai silos di stoccaggio dove viene stoccato fino alla fase di *spedizione* nella quale il cemento può essere spedito sfuso tramite apposite autocisterne o in sacchi da 25 Kg.



## ...Il forno da cemento e i combustibili

**È imponente per dimensioni e per l'importanza che riveste nel processo produttivo. Scopriamo come viene alimentato per il contenimento degli impatti ambientali**

(di C. Serrafiero)

La proprietà idraulica del cemento deriva dai silicati e alluminati di calcio ottenuti dalla cottura della farina cruda e della relativa trasformazione in clinker. Ciò avviene nel forno da cemento.

Il forno è alimentato prevalentemente con combustibili tradizionali di origine fossile e, solo parzialmente, con combustibili che noi chiamiamo alternativi. I combustibili detti alternativi sono essenzialmente derivati/residui di altri processi industriali che normalmente hanno come destinazione finale di smaltimento (a seconda del tipo di rifiuto) le discariche, l'agricoltura, l'inceneritore o i siti industriali caratterizzati da un adeguato processo di combustione (es. cementifici).

Accettiamo solo i residui che per loro caratteristiche ci consentono di mantenere la qualità del nostro cemento nonché di rispettare l'ambiente. Facciamo continui e rigorosi controlli nel durante per verificarne l'applicazione. Il recupero energetico di tali residui

nel processo produttivo del cemento, grazie alle alte temperature e ad una gestione rigorosa, è stato definito migliore dal punto di vista ambientale rispetto alle altre opzioni. L' utilizzo di combustibili alternativi risponde a un'innegabile necessità di utilizzo responsabile e sostenibile delle risorse naturali non rinnovabili (combustibili fossili) così come riconosciuto dalla legislazione ambientale dell'Unione Europea in tema di valorizzazione dei residui, con contenimento del quadro emissivo.



### COMBUSTIBILE FOSSILE

Gas naturale, carbone, petrolio e loro derivati, ottenuti dalle trasformazioni lungo milioni di anni di sostanze organiche in forme più ricche di carbonio.

### COMBUSTIBILE ALTERNATIVO

Residui di altri processi industriali, utilizzati in parziale sostituzione di combustibili fossili.

### CEMENTIFICIO

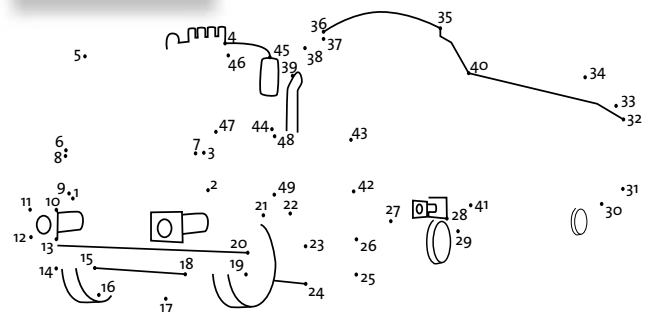
Impianto per la produzione di cemento dove la funzione principale della fase di combustione è quella di cuocere la materia prima e trasformarla in clinker.



Unisci i puntini per far emergere il disegno misterioso...

Un piccolo suggerimento:

*"serve per trasportare il cemento sfuso dalla unità produttiva ai cantieri dei nostri clienti"*



# Responsabilità Sociale

## Cosa significa per noi e perché è importante

(di M. Macchi)

La Responsabilità Sociale è un pilastro dello sviluppo sostenibile. Sviluppo sostenibile significa soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli della generazione futura. È una grande sfida che comporta il bilanciamento del profitto con obiettivi e risultati ambientali e sociali. Il punto di partenza è il dialogo con i nostri stakeholder interni (dipendenti) ed esterni (comunità locali, istituzioni, clienti, fornitori, ecc.), mostrando apertura e trasparenza e ascoltando i loro bisogni. Le aree su cui costruire valore sono i Rapporti di Lavoro per far crescere le nostre persone, la Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro come cultura diffusa nelle nostre unità produttive e nella sede, i Progetti e le Iniziative per generare valore per il territorio

insieme alle comunità locali e alle istituzioni, le Relazioni con i clienti e fornitori come parte integrante della nostra catena del valore e il Monitoraggio e Reporting dei risultati nel campo dello sviluppo sostenibile attraverso importanti strumenti, quali ad esempio il Rapporto di Sostenibilità.



# Passione condivisa per la Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro

## Dai sistemi di gestione alle soluzioni quotidiane

(di M. Macchi)

Dal 2002 abbiamo avviato riflessioni concrete sulla Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro, creando gruppi di lavoro e definendo piani e sistemi di gestione (Piramide, OHSAS 18001).

Ora che esistono le premesse, è giunto per noi il momento di diffondere nel quotidiano la cultura e la passione per la Sicurezza tra tutti i dipendenti del Gruppo attraverso una campagna formativa/informativa caratterizzata da:

- Strumenti di sensibilizzazione, quali Poster affissi nei locali delle unità produttive e della sede e Card da distribuire con la busta paga;
- Gruppi di formazione, in cui ogni capo rifletterà con i propri collaboratori, focalizzandosi sui rischi quotidiani legati alle

mansioni e sulle possibili soluzioni. In questa sede verrà mostrato un DVD prodotto dalla Casa Madre e distribuita la guida tascabile sulla Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro, che è frutto della collaborazione triennale tra i Rappresentanti dei Lavoratori in Europa e i Rappresentanti di Holcim in ambito di Forum Europeo.



## Ma... il cemento a cosa serve?

### Quali sono le destinazioni finali del cemento visibili a tutti nel quotidiano

(di M. Macchi)

Molti di voi forse si chiedono dove finisce il cemento prodotto. Il cemento è un materiale da costruzione che ha come principali clienti sia canali come centrali di betonaggio, produttori di prefabbricati, manufatti e rivenditori di materiali edili che lo trasformano e/o lo rivendono sia utilizzatori finali come imprese di costruzioni.

Per semplificare, si può dire che il cemento, una volta acquistato, viene mescolato insieme ad aggregati (sabbia e ghiaia), acqua e additivi, dando luogo al calcestruzzo. È questa la sostanza che costituisce la base di tutte le costruzioni che siamo abituati a vedere ogni giorno, quali quelle residenziali (condomini, ville, ecc.), quelle commerciali/industriali (supermercati, parcheggi, ecc.),

nonché le opere pubbliche (stradali, ferroviarie, ecc.) e che, muovendo il mercato immobiliare, spesso esercita la funzione di volano della crescita economica del nostro Paese.

Lavorare quindi in un settore come il nostro significa un po' contribuire alla "costruzione delle fondamenta della società del futuro".



Semestrale di informazione gratuita di Holcim (Italia) per la comunità locale - 1/07

**Editore**  
Holcim (Italia) S.p.A.  
Via Volta, 1  
22046 Merone (CO)

**Direttore**  
Elena Perazzi

**Grafica**  
Contatto Febe S.r.l.  
Milano

**Stampa**  
Grafiche ATA snc  
Paderno Dugnano  
Dicembre 2006

**Chiuso in redazione**  
30/11/2006

**Tutti i diritti riservati**

**Carta riciclata**  
100%





unità produttiva

# MERONE

Due parole con...



Sono particolarmente lieto di avere uno strumento con cui far conoscere l'Unità Produttiva di Merone. Ritengo che nel corso degli anni sia stato detto molto su questo stabilimento e, forse, ora è giunto il momento di far capire la realtà di uno dei più importanti poli produttivi delle nostre zone. Qui, saranno proposti da me e dai miei colleghi articoli e dati così da approfondire il rapporto di buon vicinato. Useremo quest'occasione anche per esporre semplici aspetti legati alla produzione cemento tali da testimoniare il lavoro fatto dal personale di stabilimento. Lavoro, che unito ai numerosi investimenti, ci ha portato ad essere all'avanguardia sia dal punto di vista tecnologico che dal quello del rispetto dell'ambiente e del territorio che ci circonda. Spero che questo giornale possa incontrare i vostri bisogni, chiedendovi di contribuire ad arricchirlo, migliorarlo con domande, richieste e suggerimenti a cui cercheremo di dar risposta come base di un dialogo costruttivo.

Calogero Santamaria - Direttore U.P. Merone

## L'Unità Produttiva di Merone

### Come nasce e come si caratterizza

(di C. Santamaria)

L'Unità Produttiva di Merone è un'importante realtà nel mondo industriale comasco. La sua costruzione risale al 1928 ad opera della Famiglia Montandon, allora a capo della Cementeria di Merone S.p.A.. Gli anni Ottanta e Novanta sono stati testimoni della trasformazione dell'unità produttiva in uno stabilimento all'avanguardia dal punto di vista ambientale (filtri a maniche ultima tecnologia e monitoraggio in continuo). Nel 1996 l'allora Cementeria di Merone S.p.A., ora Holcim (Italia) S.p.A., entra sotto il controllo di Holderbank (Holcim dal 2001) e l'Unità Produttiva di Merone diventa la principale unità produttiva cemento del nostro Gruppo. Ad oggi la nostra unità produttiva, che tra cave e stabilimento conta 165 dipendenti, è dotata di due linee produzione clinker, con 5 mulini materia prima, 2 forni (1 a via secca e 1 a via semi-secca) e 4 mulini cemento di cui 1 verticale di ultima tecnologia. La produzione annua di clinker è di circa 1.260.000 tonnellate, mentre quella di cemento è di 1.660.000 tonnellate. L'unità produttiva è certificata UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:2004.



### Numeri e caratteristiche principali:

- 165:** dipendenti unità produttiva, cave e miniere
- 5:** numero mulini materia prima, di cui:
  - 4, installati nel 1961, con capacità produttiva totale di 240 t/h;
  - 1, installato nel 1971, con capacità produttiva di 120 t/h.
- 2:** numero forni attivi, di cui:
  - il Forno 5, installato nel 1960, è di tipo Lepol con lunghezza 65 m; diametro 4,40 m e capacità produttiva di 1.650 t/giorno;
  - il Forno 4, installato nel 1957 e modificato nel 1982, è di tipo Prepol AS con lunghezza 54 m, diametro 4 m, capacità produttiva di 2.500 t/giorno.
- 4:** numero mulini cemento, di cui:
  - 3 di tipo a sfere, installati rispettivamente nel 1955, 1964 e 1970, ognuno dei quali con capacità produttiva di 55-60 t/h;
  - 1 di tipo verticale, installato nel 2004, con capacità produttiva di 120 t/h.

Combustibili e impatti...



CONSUMO COMBUSTIBILI Gennaio - Ottobre 2006 valori espressi in tonnellate	(3) Quantità annuali utilizzate	(4) Quantità annuali autorizzate
Coke e fossile (1)	45.038	Non applicabile
Bitume (1)	48.636	Non applicabile
CDR (2)	-	15.000
Farine e grassi animali (2)	-	60.000
Residui pesciosi (2)	5.474	9.000
Miscele oleose (2)	10.473	12.000
Fanghi essiccati da depurazione (2)	3.714	13.000

### Legenda:

- (1) Combustibili tradizionali di origine fossile
  - (2) Combustibili alternativi
  - (3) Quantità di combustibili bruciati nel periodo indicato
  - (4) Quantità di combustibili alternativi autorizzati all'anno.
- L'utilizzo dei combustibili alternativi richiede necessariamente un'autorizzazione da parte dell'Autorità Competente

# Fanghi essiccati da depurazione

## Cosa sono e perché li utilizziamo

(di M. Bestetti)

I fanghi essiccati da depurazione entrano nel nostro processo come fonte di energia, in parziale sostituzione dei combustibili fossili non rinnovabili. I fanghi da depurazione sono il prodotto del trattamento delle acque reflue urbane ad opera dei depuratori e nel Catalogo Europeo Rifiuti (CER) sono classificati come rifiuti non pericolosi, cioè non contaminati da sostanze che possano renderli dannosi per l'uomo e per l'ambiente.

I principali vantaggi del recupero energetico nei forni da cemento sono tre: risparmio nell'utilizzo di combustibili fossili e quindi contenimento delle emissioni di gas serra; riduzione dell'accumulo di sostanze inquinanti nei terreni agricoli; contenimento dei rifiuti da destinare in discarica.

L'introduzione dei fanghi ha richiesto un lungo e scrupoloso iter autorizzativo avviato nel 2004 anche con conferenza di servizi che ha portato all'autorizzazione da parte della Regio-

ne Lombardia nel 2005 - con requisiti su impianti e materiali in entrata per tutelare l'ambiente e la qualità del cemento - e all'avvio della sperimentazione nel 2006 sotto il controllo della Commissione Tecnica prevista dall'Intesa per il monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera della Cementeria di Merone.

I fanghi provengono dal depuratore di Milano San Rocco gestito da Degrémont Italia e dal depuratore di Merone dell'Azienda Servizi Integrati Lambro S.p.A.



## Iniziativa e relazioni

### Open Day Merone

#### Il "perché" ed il "per come" della giornata Porte Aperte

(di M. Macchi)

Erano le 10.30 del 28 maggio 2006 quando aprivamo i cancelli dell'Unità Produttiva di Merone per accogliere le 1.850 persone che, nel corso della giornata, ci avrebbero fatto visita.

L'iniziativa è stata concepita come una giornata di apertura ed è stata possibile grazie al lavoro di squadra cui abbiamo contribuito in tanti con dedizione e passione.

Il cuore era la visita al processo produttivo del cemento insieme ai nostri colleghi della Produzione, pronti a rispondere alle vostre domande e ai vostri dubbi.

Non sono mancati poi punti di ristoro e aree di intrattenimento per grandi e piccini.

Per i bambini, intrattenuti da artisti di strada (caricaturista, truccatrice, mago, ecc.) e da animatrici, abbiamo pensato a giochi legati al mondo delle costruzioni, ad un castello gonfiabile e ad

un Concorso di Disegno avente due temi: "Come coloreresti la cementeria?" e "Cosa ti è piaciuto di più?".

Abbiamo poi aperto un concorso a votazione su 4 Progetti da regalare alla comunità, che ha premiato quello che offre ai Comuni di Merone e Monguzzo il noleggio di 3 centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Grazie a tutti coloro che sono stati con noi in quella giornata "storica"!



## Domande e risposte

#### 1) Di notte l'aria è intrisa di puzza di medicinali bruciati: cosa bruciate veramente?

Gli odori riconducibili alla combustione di medicinali non possono essere riferiti all'Unità Produttiva di Merone dove non sono mai stati bruciati medicinali in quanto materiali banditi secondo la nostra politica

perché nocivi all'ambiente e al nostro processo.

Precisiamo inoltre che la gestione del nostro processo produttivo è costante, senza differenze tra giorno e notte o giorni feriali e quelli festivi. Nel 2006, come combustibili alternativi abbiamo usato residui péciosi, miscele oleose e fanghi essiccati da depurazione.

#### 2) E' vero che bruciate 100 mila tonnellate all'anno di rifiuti industriali?

No, non è vero.

Come si può vedere dal nostro sito, tale volume corrisponde al totale autorizzato, che normalmente è notevolmente superiore a quanto bruciato, sia per i tempi autorizzativi sia perché nell'ambito rifiuti la volatilità dei mercati è alta ed alcuni materiali autorizzati non vengono più bruciati (es. farine animali bruciate sino al 2004 per risolvere emergenza BSE e CDR bruciato solo in sperimentazione nel 2003). Nel 2005 il quantitativo totale di combustibili alternativi è stato 18.291 tonnellate.